

**DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO
PIANURA CONNESSA
Cilavegna, Cassolnovo, Gravellona Lomellina, Parona**



RELAZIONE ILLUSTRATIVA ANNO 2025



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PAVIA
ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Il contesto del Distretto del Commercio	pag. 4
3. La domanda	pag. 19
4. I fattori di attrazione	pag. 24
5. Analisi SWOT	Pag. 28

1. PREMESSA

Un distretto diffuso del commercio è un ambito territoriale nel quale gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le associazioni di categoria liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento.

Viene attivato quale strumento innovativo per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio e dell'economia di prossimità.

Il Distretto si propone come luogo di proposta, di consultazione e di confronto degli interventi di natura pubblica (accessibilità, parcheggi, orari, arredo urbano, ecc.) che incidono sul "contenitore" in cui operano le imprese commerciali. Un luogo che consenta di trovare soluzioni condivise dai diversi portatori di interesse (stakeholder) e che, come tali, possano vedere l'impegno responsabile dei differenti soggetti coinvolti nella loro implementazione operativa, migliorando la gestione degli interventi stessi e la loro efficacia.

Proprio in quest'ottica s'inserisce la scelta di Regione Lombardia di attivare un processo di valorizzazione del territorio che ha nel commercio il suo principale driver: il Distretto del Commercio rappresenta, infatti, l'idea strategica per lo sviluppo del commercio sul territorio lombardo.

Il Distretto del Commercio non si definisce solo con riferimento alla difesa, al consolidamento e al rilancio del commercio esistente: si rapporta con il più generale sviluppo territoriale dell'area.

La sua missione è articolata e si configura come un vero e proprio "Incubatore" commerciale, con una duplice finalità: da un lato, la ricostituzione o il consolidamento di un nucleo minimo di attività commerciali e di servizio a beneficio della popolazione residente, quale condizione indispensabile per restituire un "centro" e rafforzare così l'identità della comunità; dall'altro, il potenziamento, il coordinamento e l'integrazione dell'offerta commerciale e di servizio tra il centro storico e i centri commerciali — sia pianificati sia naturali, esistenti o da sviluppare — localizzati all'interno del Distretto.

Il Distretto si pone come valido sostegno a una vocazione turistica ancora incerta, definendola come risorsa e reale moltiplicatore di attività commerciali, riveste un fondamentale ruolo sociale di servizio, unito ad una insostituibile azione di animazione e di presidio del territorio anche dal punto di vista della sicurezza grazie alla presenza dei pubblici esercizi e contribuisce al recupero dell'identità locale, grazie alla presenza di negozi e attività di somministrazione che consentono di rafforzare l'esistenza di un determinato luogo.

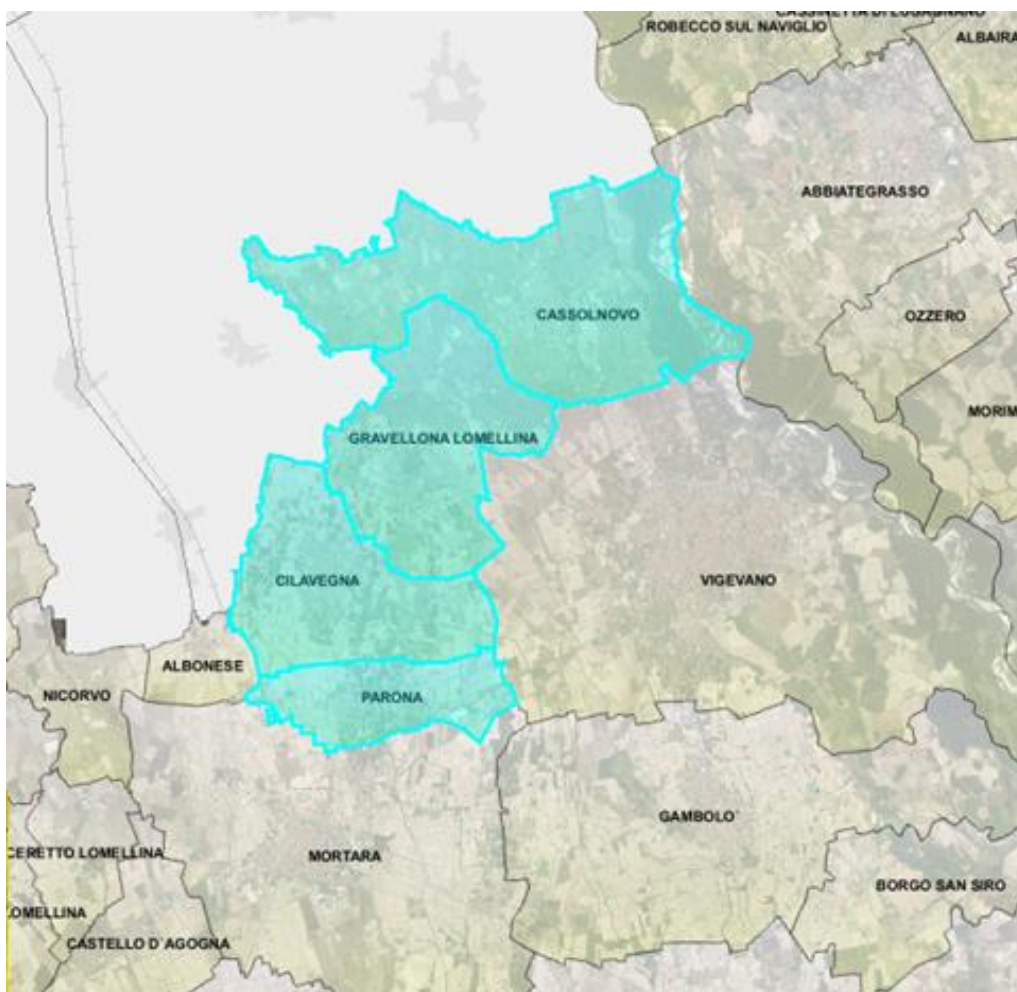
Il costituendo Distretto, sistema di piccole e medie imprese legate all'agricoltura e all'artigianato, con mercati locali e attività di trasformazione dei prodotti tipici, si pone l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i comuni e la collaborazione tra le imprese, valorizzando le peculiarità di ciascuno, migliorando l'offerta di servizi ai cittadini e ai visitatori, opportunità per rafforzare l'economia locale, promuovendo un'offerta commerciale integrata e attrattiva, in armonia con il contesto paesaggistico e culturale della Lomellina.

2. IL CONTESTO DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

Partner: Comune di Cilavegna,
Comune di Cassolnovo,
Comune di Gravellona Lomellina,
Comune di Parona,
Confcommercio ASCOM Pavia

Superficie territorio:
Circa 79,32 kmq

Popolazione:
16.846 abitanti



PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA (PTR) - SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA

Secondo il Piano Territoriale Regionale della Regione Lombardia (PTR) la componente della cosiddetta Pianura irrigua della Provincia di Pavia è identificata come la parte a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. È compresa nel sistema più ampio interregionale del nord Italia che si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda. Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore e che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa.

Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socioeconomici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio in questione presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%).

I centri dell'area di dimensioni medio piccole sono spesso di valore storico-artistico e quindi possibili mete di turismo, attirato anche da eventi culturali di grande qualità e da una cultura enogastronomica di fama internazionale. Il tessuto sociale ed economico è ancora marcatamente rurale; l'agricoltura partecipa alla formazione del reddito disponibile per circa il 6%, rispetto ad una media regionale di poco superiore all'1%. Caratteristica negativa di questo sistema è l'invecchiamento degli attivi agricoli con il conseguente ridotto ricambio generazionale. Per mantenere e incentivare l'occupazione locale nel settore agricolo in queste aree è necessario sviluppare condizioni socioeconomiche tali da garantire livelli di benessere, soprattutto in termini di presenza di servizi e di occasioni di svago, assimilabili a quelli urbani. L'industria, pur non essendo l'attività principale di caratterizzazione dell'area, costituisce un'importante base occupazionale. Essa mostra segni di debolezza nel settore occidentale della Pianura Irrigua (in particolare nel Pavese). La competitività di questi territori, basata sull'equilibrio tra produttività agricola, qualità dell'ambiente e fruizione antropica, dipende direttamente dalla disponibilità della risorsa idrica e dalla tutela dal rischio di esondazioni. Risulta fondamentale anche conservare l'organizzazione spaziale degli insediamenti e l'infrastrutturazione del territorio. Dal punto di vista dei collegamenti, l'area presenta alcune carenze: i collegamenti ferroviari con il resto della regione e con l'area milanese in particolare non presentano standard di servizio accettabili, in termini di frequenze e di tempi di percorrenza: è auspicabile che il completamento e il funzionamento a regime del SFR pongano rimedio a tale situazione.

Profilo Geografico

La Lomellina, una subregione della Pianura Padana situata nella parte occidentale della provincia di Pavia, in Lombardia è caratterizzata da:

- Altitudine e morfologia: territorio pianeggiante. La morfologia tipica è quella della bassa pianura alluvionale, caratterizzata dalla presenza di suoli fertili e altamente vocati all'agricoltura.
- Idrografia: la zona è attraversata da una rete idrografica complessa, con canali e rogge derivate dal fiume Ticino a est e dal Sesia a ovest. Questi corsi d'acqua sono fondamentali per l'irrigazione delle risaie, una delle principali coltivazioni della zona.
- Clima: di tipo continentale umido, con inverni freddi e nebbiosi ed estati calde e afose. Le precipitazioni sono distribuite in modo irregolare durante l'anno, con piogge più frequenti in primavera e autunno.

Il territorio del costituendo Distretto del Commercio che comprende i comuni di Cilavegna, Cassolnovo, Parona e Gravellona Lomellina, si colloca nel cuore della Pianura irrigua lomellina, un'area caratterizzata da un paesaggio rurale tipico della Pianura Padana, con una forte vocazione agricola e naturalistica.

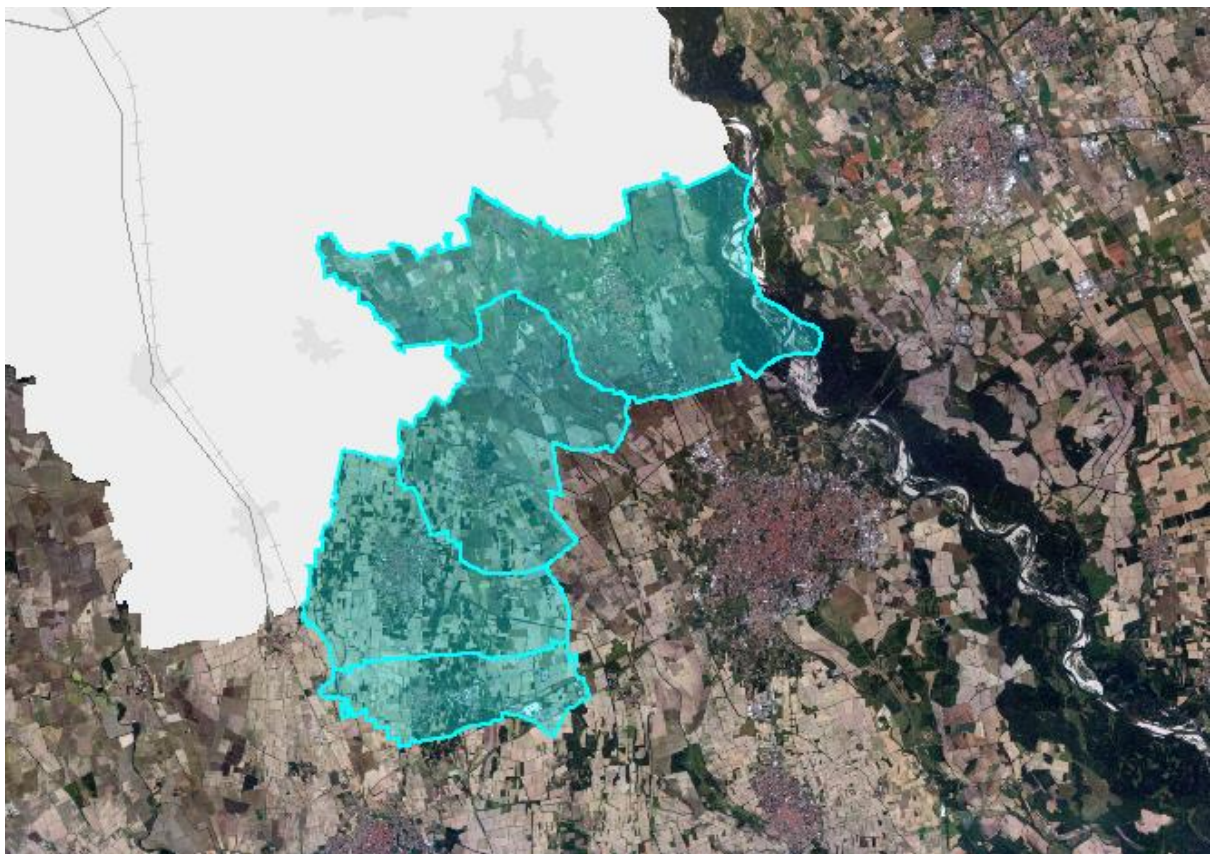
È caratterizzato da un mosaico di campi coltivati, vaste risaie e aree boschive. La presenza di una fitta rete di canali irrigui, derivati dai principali corsi d'acqua della zona come il Ticino e il Sesia, non solo rende fertile il territorio ma dona anche un aspetto suggestivo e variegato all'ambiente.

Questa conformazione paesaggistica ha influenzato fortemente l'economia locale, basata principalmente sull'agricoltura, in particolare sulla coltivazione del riso, che rappresenta una delle eccellenze del territorio. Inoltre, l'alternanza di specchi d'acqua, filari alberati e aree boschive crea un habitat favorevole per numerose specie animali, rendendo la zona interessante anche dal punto di vista naturalistico e turistico.

È stato concepito come un sistema integrato di sviluppo locale, con un'attenzione particolare alla sinergia tra commercio, turismo e territorio.

I quattro comuni del distretto presentano caratteristiche simili, ma con peculiarità distintive:

- **Cilavegna**: situata nella parte centrale del distretto, con una forte vocazione agricola e famosa per la coltivazione dell'**asparago di Cilavegna**.
- **Cassolnovo**: posizionata a nord, è il comune più vicino al **Parco del Ticino**, con aree boschive e percorsi naturali di pregio.
- **Parona**: localizzata a sud del distretto, è un importante centro per la produzione e lavorazione del **riso lomellino**.
- **Gravellona Lomellina**: situata anch'essa nella parte centrale, si distingue per un forte orientamento artistico e turistico, con un'attenzione particolare alla **valorizzazione del paesaggio urbano e culturale**.



IL TERRITORIO IN SINTESI

CILAVEGNA

Cilavegna è un comune situato nella pianura padana occidentale, nella provincia di Pavia, in Lombardia. Sorge a circa 10 km da Vigevano e 35 km da Pavia, in un'area caratterizzata da un territorio pianeggiante, tipico della Lomellina, una regione ricca di corsi d'acqua e risaie che dominano il paesaggio e rappresentano non solo una risorsa economica, ma anche un elemento distintivo del territorio.

La sua posizione strategica tra le principali città lombarde lo rende ben collegato, pur mantenendo un'atmosfera tranquilla e rurale.

Tra gli elementi di pregio del territorio spiccano le sue risaie, che testimoniano la storica vocazione agricola del comune. Il centro storico conserva edifici come la Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, di interesse architettonico e religioso e alcune cascine storiche, che raccontano la lunga tradizione agricola della zona.

Cilavegna è nota per la produzione del riso, uno dei prodotti simbolo della zona, e per eventi tradizionali come la Sagra dell'Asparago Rosa, che, nel mese di maggio, valorizza questo prodotto tipico locale.

L'Asparago Rosa è il prodotto simbolo del comune, famoso per la sua qualità e unicità. Si distingue per il colore caratteristico e il sapore delicato, dovuto al particolare terreno e al microclima della zona.

Il comune si trova nelle vicinanze di aree naturali di rilevanza ambientale, come i parchi regionali della Lomellina (Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Regionale del Po e del Morbasco), Riserve Naturali e alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) come "Risaie della Lomellina", "Boschi del Ticino" (parte della Riserva della Biosfera MAB UNESCO), "Garzaie della Lomellina" e "Paludi di San Zeno".

Il paesaggio agricolo di Cilavegna, con le sue risaie e i corsi d'acqua, offre scenari suggestivi, specialmente nei periodi di sommersione delle risaie. La vicinanza ad aree naturali della Lomellina e al Parco del Ticino permette di accedere a zone protette di grande valore ecologico. Questi spazi rappresentano un patrimonio ecologico importante, ospitando specie di flora e fauna protette e offrendo opportunità per attività ricreative e didattiche all'aperto.

Dal punto di vista economico, Cilavegna si basa principalmente sull'agricoltura, con un focus sulla risicoltura e la coltivazione di ortaggi. Tuttavia, negli ultimi decenni si è assistito a una crescente diversificazione, con lo sviluppo di piccole imprese artigiane e commerciali. La vicinanza a Vigevano e ad altri centri urbani maggiori ha favorito una certa mobilità lavorativa dei residenti, integrando l'economia locale con quella del territorio circostante.

La cucina locale è un altro aspetto distintivo, basata su piatti tradizionali che utilizzano ingredienti tipici del territorio, come il riso e gli asparagi. Questa tradizione enogastronomica è uno dei punti di forza del comune. Cilavegna rappresenta un esempio di equilibrio tra tradizione e modernità, con una forte identità culturale e un legame profondo con l'ambiente naturale circostante.

PARONA

Parona è posto a circa 4 km da Vigevano e 40 km da Pavia, in una posizione strategica lungo la strada che collega la Lomellina al vicino Piemonte. Il territorio pianeggiante è caratterizzato dalla presenza di campi coltivati e da una rete di canali irrigui, fondamentali per l'attività agricola della zona.

Parona è conosciuta per il suo centro storico ben conservato, dove spicca la Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo, un edificio religioso di rilievo che racconta la storia e la tradizione del paese. Altro elemento distintivo è rappresentato dai resti delle antiche cascine disseminate nel territorio, che testimoniano l'importanza storica dell'agricoltura nella vita economica e culturale del comune.

Sebbene Parona non ospiti direttamente aree naturali protette, la sua vicinanza al Parco del Ticino, riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), lo rende un punto di partenza ideale per escursioni e attività a contatto con la natura. Il parco è ricco di habitat diversificati, dai boschi planiziali alle zone umide, che ospitano una notevole biodiversità. Gli itinerari naturalistici del parco offrono opportunità di birdwatching, trekking e ciclismo.

Parona ha una solida tradizione agricola, con particolare enfasi sulla risicoltura, che domina il paesaggio e rappresenta un pilastro dell'economia locale.

Negli ultimi decenni, il comune ha visto uno sviluppo industriale significativo, soprattutto nel settore della lavorazione della plastica e dei materiali sintetici, unitamente a fonderie con aziende che operano a livello nazionale e internazionale. Questa attività ha dato impulso all'economia locale, creando occupazione e integrandosi con il tessuto produttivo della zona.

La presenza di piccole imprese artigianali e commerciali contribuisce ulteriormente alla diversificazione economica.

Parona è nota per la sua vivace Sagra dell'Offella, una festa popolare che celebra uno degli alimenti simbolo del territorio: l'offella, il biscotto paronese. Questa sagra attira ogni anno numerosi visitatori e rappresenta un momento importante per promuovere la cultura gastronomica del comune.

Parona si presenta quindi come un comune capace di unire tradizioni agricole, sviluppo industriale e vicinanza a importanti aree naturali, rappresentando un esempio di equilibrio tra modernità e rispetto per il territorio.

GRAVELLONA LOMELLINA

Gravellona Lomellina si estende a circa 8 km da Vigevano e 35 km da Pavia, in una posizione strategica vicino al fiume Ticino e alle principali arterie di comunicazione che collegano la Lombardia al Piemonte. Il territorio pianeggiante è attraversato da rogge e canali, che testimoniano l'antica gestione delle acque per la risicoltura.

Gravellona Lomellina si distingue per il suo caratteristico centro storico, dove si possono ammirare edifici e dettagli architettonici che raccontano la storia del borgo. Tra questi spicca la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, un importante riferimento storico e artistico per il paese.

Un altro elemento di interesse è il Parco dei Tre Laghi, una vasta area verde che unisce natura e cultura, ospitando opere d'arte contemporanea inserite armoniosamente nel paesaggio. È un simbolo della creatività del comune e una meta per famiglie e turisti.

Il comune è prossimo al Parco del Ticino, un'importante area protetta che rappresenta un tesoro ambientale. Questo parco, riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), offre habitat ideali per numerose specie di flora e fauna, rendendolo un luogo di grande valore ecologico. Le zone umide e i boschi del parco sono meta di escursioni e attività all'aperto, come il birdwatching e il trekking.

L'economia di Gravellona Lomellina è storicamente legata all'agricoltura, con un forte orientamento alla risicoltura, tipica della Lomellina. Negli ultimi anni, si è assistito a una diversificazione economica, con la crescita di piccole attività industriali, artigianali e commerciali. La presenza di un contesto naturalistico attrattivo ha favorito lo sviluppo di iniziative legate al turismo rurale e culturale.

La vocazione creativa del paese ha anche incentivato iniziative legate al turismo culturale.

Gravellona è soprannominata il "Paese delle Fiabe" grazie alla sua attenzione alla creatività artistica e alla promozione di un'immagine fiabesca. Murales e installazioni artistiche sono disseminati nel comune, creando un'atmosfera unica che affascina residenti e visitatori.

Il Festival degli Artisti di Strada, che si tiene ogni anno tra maggio e giugno, è un evento unico nel suo genere, capace di attrarre visitatori da tutta la regione. Il paese è inoltre animato da numerose sagre ed eventi tradizionali che celebrano i prodotti tipici e la cultura locale.

Gravellona Lomellina è nota per essere una comunità vivace e accogliente, con un forte senso di identità locale. L'attenzione alla cultura, all'ambiente e alla partecipazione collettiva la rende un esempio di piccolo comune innovativo e dinamico.

CASSOLNOVO

Cassolnovo è il comune più settentrionale della provincia di Pavia, situato nella pianura padana occidentale, all'interno della regione storica della Lomellina.

Si trova a circa 5 km da Vigevano, 40 km da Pavia e 25 km da Novara, collocandosi in una posizione strategica tra Lombardia e Piemonte.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante, caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua e campi coltivati, tipici del paesaggio lomellino; infatti, è storicamente riconosciuto come terra di fontanili e risorgive, elementi chiave dell'identità agricola e ambientale della zona. Questo territorio si trova in una

fascia geografica molto particolare, ai margini della pianura irrigua lombarda, dove il fenomeno delle risorgive ha favorito per secoli lo sviluppo di una ricca economia agricola, soprattutto legata alla coltivazione del riso e oggi progetti locali e regionali, spesso in collaborazione con il FAI o enti ambientali, mirano a valorizzare questi patrimoni idraulici storici.

Cassolnovo è conosciuto per il suo centro storico ben conservato, dove spicca la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo, un edificio di pregio artistico e religioso sito nella frazione Villareale.

Il paese è inoltre ricco di antiche cascine, molte delle quali ancora in uso, che sono testimonianza della vita rurale di un tempo.

Di particolare rilievo la Tenuta Perego, situata nella frazione Villareale, è una storica cascina ottocentesca appartenuta alla famiglia Barbavara di Gravellona e nel 2020, il conte Perego, ha donato la nuda proprietà della tenuta al FAI. Un protocollo d'intesa è stato firmato tra il FAI, la Regione Lombardia, il Parco Lombardo Valle del Ticino e il Comune di Cassolnovo per trasformare la proprietà in un centro culturale e turistico.

Menzione speciale va al Castello di Villanova, situato nell'omonima frazione, è una delle testimonianze più significative dell'architettura fortificata lombarda. Una tradizione orale riferisce che in questo edificio sia nato Ludovico il Moro e nei suoi immediati dintorni furono allestite le prime risaie in Italia.

Una delle particolarità più significative di Cassolnovo è la sua prossimità al Parco del Ticino, l'area protetta tra le più importanti della Lombardia e riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC). Il parco offre un ecosistema ricco e variegato, con boschi, zone umide e corsi d'acqua che ospitano specie di flora e fauna di grande interesse naturalistico. La posizione strategica lo rende un punto di accesso privilegiato per attività all'aperto come escursioni, birdwatching e ciclismo. La vicinanza al fiume Ticino contribuisce a rendere il paesaggio unico, con scorci naturali che cambiano con le stagioni.

L'economia di Cassolnovo è tradizionalmente legata all'agricoltura, in particolare alla risicoltura, che domina il paesaggio e rappresenta non solo una risorsa economica, ma anche un elemento di identità culturale. La gestione delle acque, con canali e rogge, è parte integrante del territorio.

Accanto all'agricoltura, negli ultimi decenni si è sviluppato un comparto industriale e artigianale, con piccole e medie imprese attive in vari settori. In particolare, si distingue per il comparto manifatturiero e la lavorazione di materiali sintetici, che hanno dato impulso allo sviluppo economico del comune.

La vicinanza a Vigevano e alle principali arterie stradali favorisce il commercio e la mobilità lavorativa dei residenti verso i centri urbani maggiori.

Cassolnovo è un comune che mantiene vive le tradizioni locali attraverso eventi e sagre. Tra questi, la Festa Patronale di San Bartolomeo rappresenta un momento di coesione per la comunità, oltre a offrire opportunità per promuovere i prodotti tipici del territorio.

Cassolnovo combina la tranquillità del paesaggio rurale con la ricchezza del suo patrimonio culturale e la vicinanza a importanti aree naturali, rendendolo un luogo interessante sia da vivere che da visitare.

Quadro d'insieme

L'Area di intervento sta attraversando una crisi sociale, demografica, economica e ambientale. Alla fragilità sociodemografica che caratterizza il territorio (e.g. invecchiamento, denatalità, emigrazione) si affiancano fragilità di tipo socioeconomico e occupazionale (e.g. nuove povertà, NEET in aumento, famiglie con crescente disagio economico). L'invecchiamento e la progressiva migrazione della popolazione con livelli elevati di scolarizzazione ed elevata professionalità rappresentano due tendenze consolidate nel territorio. L'abbandono del patrimonio immobiliare e la sua inarrestabile svalutazione sono due questioni che impattano fortemente sulla dotazione di servizi comuni collettivi e di attività a servizio dell'abitare e, di conseguenza, sulla qualità della vita. La svalutazione del patrimonio immobiliare non ne sollecita la manutenzione, rendendo attrattivo questo patrimonio edilizio solo per le fasce più economicamente vulnerabili e conducendo a processi di abbandono e obsolescenza importanti. Anziani, giovani, immigrati e famiglie a basso reddito sono le categorie più colpite da forme più o meno gravi di isolamento, aggravate dallo svuotamento dei centri abitati tanto di popolazione quanto di attività e servizi a supporto dell'abitare, situazione questa che rende molte aree prive di stimoli commerciali, culturali e legati alla vita sociale pubblica. Ulteriore fattore di vulnerabilità del tessuto sociale dell'area è il relativamente basso grado di istruzione della popolazione e il difficile inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Anche la popolazione anziana è una categoria che presenta una domanda di cura e supporto. Emerge una sostanziale mancanza di iniziative e strategie per ridurre l'isolamento e l'esclusione sociale degli anziani; interventi per l'abbattimento delle barriere che ostacolano l'attività fisica; occasioni di interazione e cooperazione tra le generazioni, così come modelli abitativi innovativi per accompagnare la terza età (ad esempio la convivenza solidale). In Lomellina, giovani e anziani presentano bisogni culturali e di vita sociale pubblica molto diversificati e nell'area si registra una carenza di momenti di socialità e di interazione. Le forme di associazionismo presenti sono talvolta deboli nella loro struttura, l'offerta di attività per il tempo libero si è via via contratta a causa dei costi di gestione delle strutture e della carenza di personale.

In quanto territorio di confine, può contare tuttavia sulla presenza di alcune città medie di riferimento per i servizi di rango sovralocale: Vigevano, Voghera e Pavia a est, Vercelli e Casale Monferrato a ovest. Questi poli esterni da un lato garantiscono che i giovani abbiano accesso a un'istruzione di qualità, dall'altro impoveriscono il sistema educativo locale che perde di attrattività. Dal punto di vista dei servizi di welfare di base (istruzione e sanità), pur trattandosi di un'area di pianura, la Lomellina si caratterizza per la presenza di un certo numero di comuni sottodotati o privi di attrezzature pubbliche. In particolare, le scuole del primo ciclo si concentrano nei centri maggiori, mentre le scuole secondarie di II grado a Mortara e Sannazzaro de' Burgondi, dove è presente un istituto professionale.

Demografia e Struttura della Popolazione

L'area del distretto ha una popolazione complessiva di 16.846 abitanti distribuita nei quattro comuni.

DATI GEOGRAFICI E DEMOGRAFICI DEL NUOVO DID					
Comune	Superficie (kmq)	Numero abitanti	Densità ab/kmq	Grado di svantaggio DGR N° XI / 2611 I 09/12/2019	Frazioni
CILAVEGNA	18,05	5.433,00	300,99	non svantaggiato	1 - Case Nuove
CASSOLNOVO	31,51	6.820,00	216,44	non svantaggiato	3 - Molino Del Conte, Villanova, Villareale
GRAVELLONA LOMELLINA	20,42	2.750,00	134,67	medio svantaggio	1 - Barbavara
PARONA	9,34	1.843,00	197,32	elevato svantaggio	
TOTALI DISTRETTO	79,32	16.846,00	849,43		

La popolazione è caratterizzata da:

- Tasso di invecchiamento moderato, con una presenza significativa di over 65 (un quarto della popolazione, ma anche una componente giovanile.
- Presenza di famiglie giovani, attratte dalla vicinanza ai poli urbani come Novara, Vigevano e Mortara, che offrono opportunità di lavoro e servizi.



DATI DEMOGRAFICI DISTRETTO - CAPOFILA CILAVEGNA -				
COMUNE	0-14	15-64	65+	ABITANTI
CILAVEGNA	568	3.435	1.430	5.433
CASSOLNOVO	778	4.353	1.689	6.820
GRAVELLONA LOMELLINA	337	1.727	686	2.750
PARONA	182	1.195	466	1.843
TOTALE DISTRETTO	1.865	10.710	4.271	16.846

- Una tendenza alla contrazione numerica dei residenti

COMUNE	abitanti 2001	abitanti 2011	abitanti 2024
CILAVEGNA	4.970	5.690	5.433
CASSOLNOVO	5.929	7.144	6.820
GRAVELLONA LOMELLINA	2.218	2.748	2.750
PARONA	1.699	1.963	1.843
TOTALE DISTRETTO	14.816	17.545	16.846

- Immigrazione contenuta, con una comunità straniera impiegata principalmente in agricoltura e nella logistica.

CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA				
COMUNE	ABITANTI	2003	2024	Percentuale 2024
CILAVEGNA	5.433	92	288	5%
CASSOLNOVO	6.820	117	373	5%
GRAVELLONA LOMELLINA	2.750	62	123	4%
PARONA	1.843	57	238	13%
TOTALE DISTRETTO	16.846	328	1.022	6%
PRINCIPALI NAZIONALITA' 2024				
CILAVEGNA	Romania, Albania, Marocco			
CASSOLNOVO	Romania, Egitto, Tunisia			
GRAVELLONA LOMELLINA	Romania, Ucraina, Albania			
PARONA	Romania, Egitto, Nigeria			

- **Quadro d'insieme dei servizi attivi - Il tessuto sociale, associazioni**

L'area del Distretto si connota per un buon livello di offerta di servizi, supportato e integrato dall'attività di numerose associazioni, la cui presenza completa o, in alcuni casi sostituisce, i servizi medesimi.

Questo sistema è sicuramente promosso e supportato da amministrazioni attente, che in ogni modo agevolano l'attività sociale e del volontariato, mettendo a disposizione spazi pubblici.

Questo fattore è strategico in una proiezione di attrattività e incremento della popolazione che il Distretto intende perseguire, con ricaduta diretta sul sistema dell'offerta commerciale.

ASSOCIAZIONI NEL DISTRETTO	
Tipologia	Numero complessivo
Società sportive e Associazioni sportive dilettantistiche	20
Associazioni culturali	15
Associazioni di volontariato e APS	21
Generiche	19

Servizi/studio/lavoro: la mobilità del Distretto.

La qualità della vita ha come elementi cardine le relazioni, i servizi, l'ambiente, il lavoro.

Il distretto ha proceduto ad analizzare le peculiarità interne, che presentano elementi molto importanti in merito alla dipendenza da sistemi esterni e quindi al pendolarismo.

Dati quantitativi sui flussi

Cassolnovo

Totale spostamenti: 3.809

- Lavoro: 2.760
- Studio: 1.080

Tendenza: Maggiore pendolarismo per lavoro, ma anche un numero significativo per studio.

Cilavegna

Totale spostamenti: 2.889

- Lavoro: 2.046
- Studio: 843

Tendenza simile a Cassolnovo, ma con volumi leggermente inferiori.

Gravellona Lomellina

Totale spostamenti: 1.580

- Lavoro: 1.113
- Studio: 467

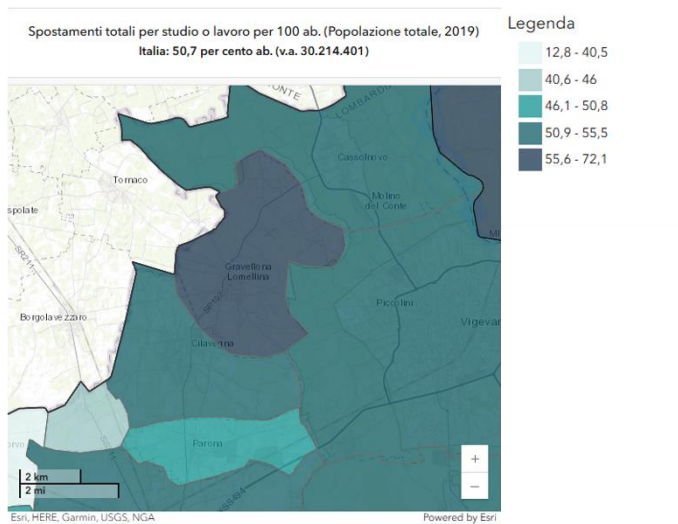
Più contenuti, ma con proporzione costante tra lavoro e studio.

Parona

Totale spostamenti: 952

- Lavoro: 663
- Studio: 289

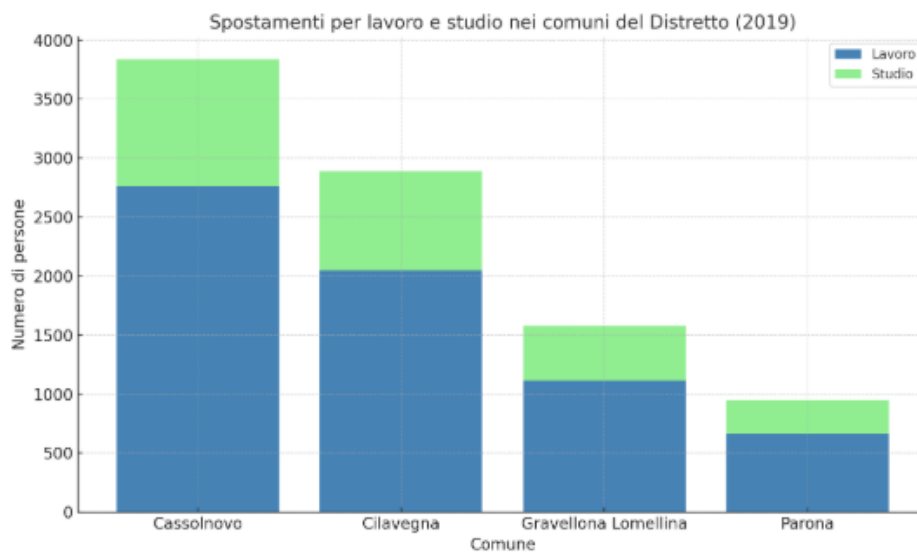
Comune con i numeri più bassi tra i quattro, ma con dinamiche simili.



<https://istat.maps.arcgis.com/apps/dashboards/8ec70613105d4846849ca4cb49d416fb>

Dati relativi agli spostamenti per 100 abitanti (mappa tematica)

- Legenda della mappa: fascia nazionale media è 50,7%.
- Parona risulta nella fascia più bassa (12,8 - 40,5) → bassa mobilità relativa.
- Gravellona Lomellina e Cilavegna rientrano in una fascia intermedia-alta (50,9 - 55,5) → mobilità in linea o sopra la media nazionale.
- Cassolnovo si avvicina ai livelli più alti → tra i comuni più dinamici in termini di mobilità.



Cassolnovo e Cilavegna emergono come i poli principali del pendolarismo, con un flusso molto alto verso l'esterno. Parona si distingue per bassa incidenza di mobilità giornaliera, possibile indicatore di minore densità scolastico-lavorativa o popolazione meno attiva pendolare. La maggioranza degli spostamenti è legata al lavoro (più del doppio rispetto allo studio). Le dinamiche suggeriscono una forte interconnessione territoriale con comuni limitrofi o città maggiori, che potrebbe essere utile per pianificare servizi di trasporto pubblico o sinergie commerciali.

La dinamica del pendolarismo connota le modalità dei consumi, in quanto spesso le persone acquistano all'uscita dal lavoro, anche per una questione di orari di chiusura.

È quindi un fattore su cui il Distretto dovrà interrogarsi e lavorare, sensibilizzando i negozi di vicinato sulla adozione di orari e fattori attrattivi più rispondenti alle esigenze dei consumatori.

Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

Il distretto si colloca in una posizione strategica all'interno del triangolo Novara-Mortara-Vigevano, un'area di forte connessione tra Lombardia e Piemonte.

Questa collocazione permette un'ampia interazione con i principali poli commerciali, produttivi e culturali delle due regioni.

Il territorio è delimitato da:

- A nord e ovest: il confine con la provincia di Novara, che favorisce gli scambi con il Piemonte.
- A sud: il DID "La Via del Riso", con capofila Mortara, un distretto commerciale già consolidato e focalizzato sulla filiera risicola.
- A est: il DUC di Vigevano e il DID "Abbiategrosso: Centro Commerciale Naturale", due importanti poli commerciali lombardi con una forte tradizione mercantile e artigianale.

Complessivamente l'ambito presenta un sistema della mobilità basato principalmente su tracciati veicolari, dove il trasporto ferroviario risulta essere marginale. Le linee ferroviarie presenti, rappresentano, infatti, tracciati minori della rete ferroviaria lombarda e piemontese. Pertanto, la circolazione avviene tramite treni regionali, con una bassa frequenza di corse e con una velocità della linea piuttosto bassa (nell'ordine dei 50-60 km orari). Inoltre, le quattro linee ferroviarie lomelline non sono state interessate da interventi di riqualificazione; pertanto, risultano oggi per la maggior parte a binario unico e non elettrificate. Dal punto di vista della rete di mobilità su gomma l'area lomellina è oggi attraversata, nella parte orientale del proprio territorio, dall'Autostrada A7 Milano - Genova, con un unico casello autostradale localizzato in Comune di Gropello Cairoli. Il restante sistema della mobilità è composto da strade primarie che collegano i centri maggiori: il territorio è attraversato dalla SP192, SP206 e SS494, che permettono spostamenti agevoli verso Vigevano, Mortara e Novara, oltre che verso Milano e Pavia.

Va inoltre evidenziato che il Fiume Ticino rappresenta una rilevante barriera al sistema viabilistico di collegamento tra il l'area lomellina e l'area Milanese data dalla grande congestione di traffico presente sul ponte di collegamento.

Ad oggi è in corso, proprio ai fini di ovviare a tale problema, la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Ticino. L'intervento, contenuto nell'Accordo di Programma Quadro "Malpensa" (progetto "Magenta - Tangenziale Ovest di Milano"), si inserisce nel quadro dei lavori di adeguamento e potenziamento della SP ex SS 494 "Vigevanese" ed è correlato al progetto di raddoppio ferroviario della linea Milano - Mortara.

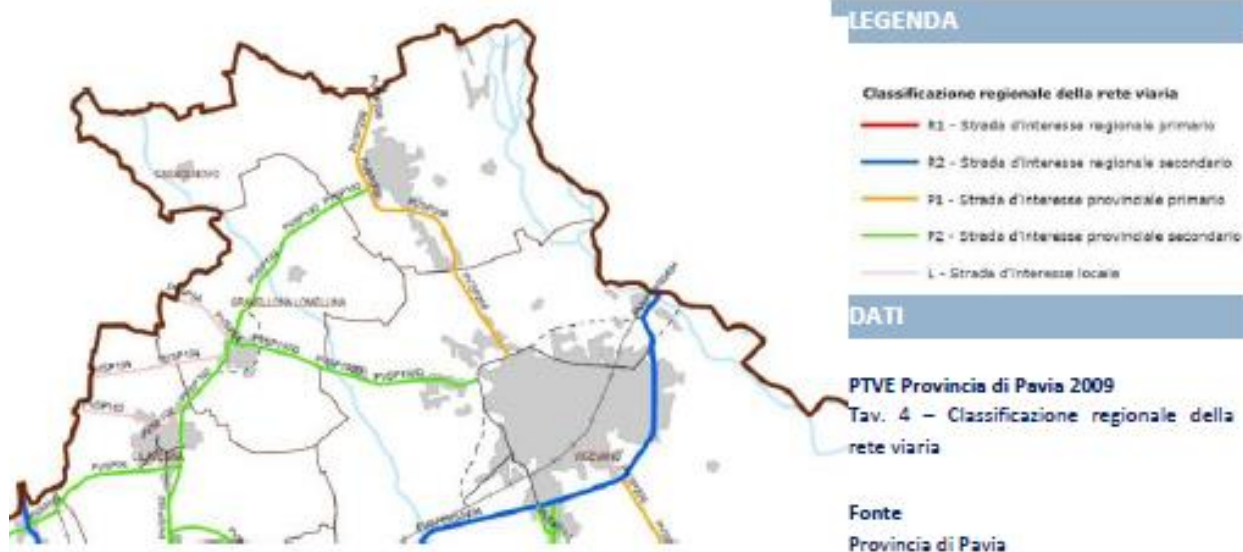
La Provincia di Pavia ha promosso da lungo tempo la realizzazione dell'infrastruttura: i progetti iniziali risalgono al dicembre del 1994, con la sottoscrizione del primo atto di intesa fra la Provincia di Pavia, la Provincia di Milano e il Comune di Vigevano. Purtroppo, ad oggi, il progetto non è concluso e la viabilità costituisce uno dei principali elementi ostativi allo sviluppo dell'area. Infatti, la difficoltà di mobilità verso i poli di lavoro urbani costituisce un fattore altamente negativo per i pendolari.

Il Piano del Traffico Viabilità Extraurbana (PTVE), adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 37 del 20 luglio 2010, rappresenta lo strumento di coordinamento tra i piani urbani del traffico e la pianificazione provinciale, regionale e nazionale. Tale strumento favorisce la realizzazione di una visione di insieme, per raggiungere soluzioni ottimali in ordine alle problematiche della circolazione.

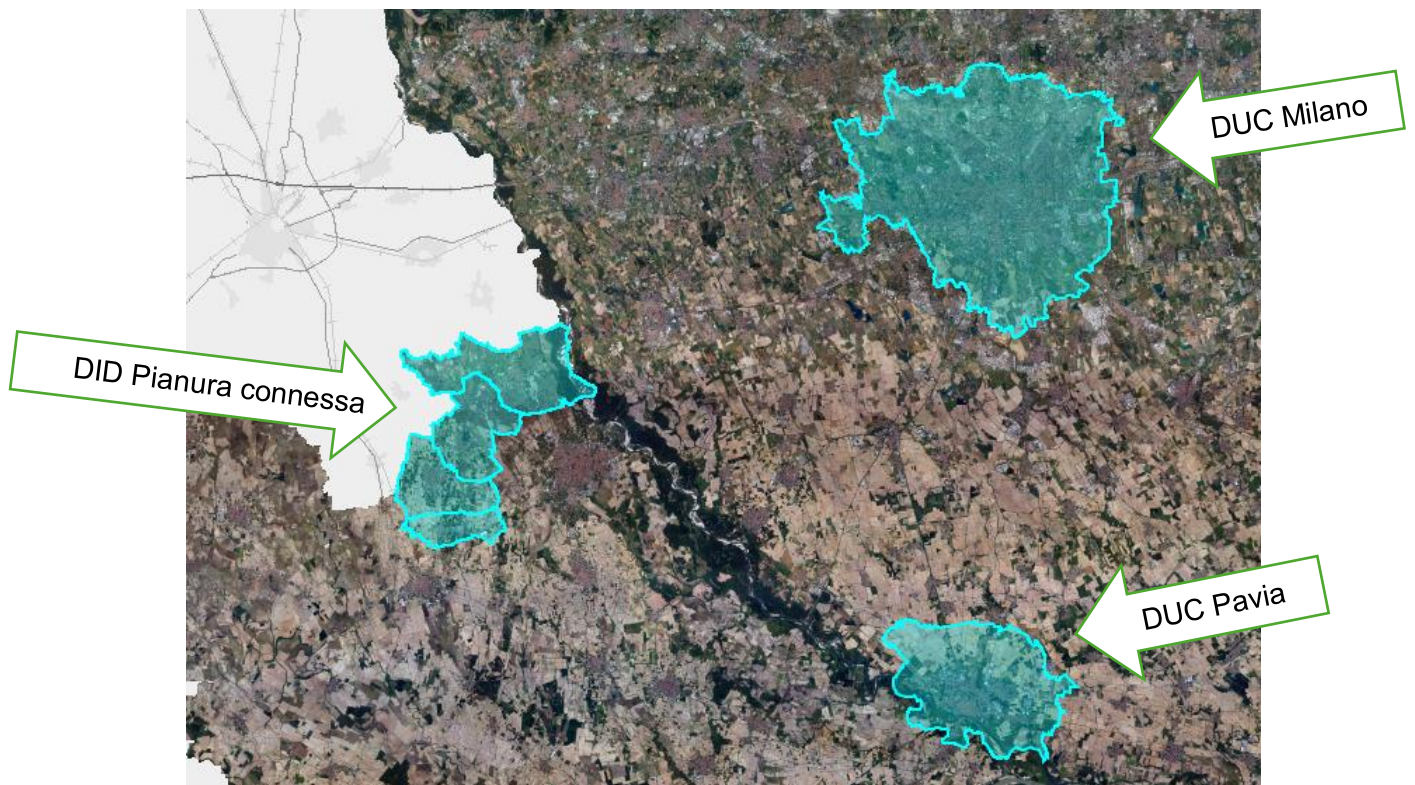
Per quanto riguarda il trasporto pubblico, i Comuni sono serviti solamente da una linea di trasporto pubblico su gomma che fa capo alla società Autoguidovie; unica stazione ferroviaria all'interno del Distretto è quella di Parona sulla linea Milano-Mortara, utilizzata da numerosi pendolari di Cilavegna e Gravellona Lomellina. Altra stazione ferroviaria si localizza nel territorio comunale di Vigevano (distante circa 10 Km) dove passa la linea Milano – Mortara. Va evidenziata una seconda linea ferroviaria che può essere utilizzata: la linea Novara – Treviglio, con fermata nel Comune di Trecate (distante circa 12 Km) che attraversa tutto il Comune di Milano e che rappresenta pertanto un fondamentale collegamento con il capoluogo lombardo.

La linea Vigevano – Novara collega i comuni di Vigevano – Cassolnovo – Cerano – Trecate – Novara. La frequenza è bassa, all'incirca ogni 2/3 ore e di conseguenza non permette agevoli collegamenti con i centri di Vigevano e Novara, in particolare non è coordinata con gli orari della ferrovia di Vigevano: per questi motivi viene utilizzata quasi prettamente dagli studenti delle scuole superiori localizzate nelle due città e non serve i pendolari che vedono nel mezzo privato l'unica soluzione per raggiungere le stazioni limitrofe e il capoluogo lombardo.

CLASSIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA REGIONALE



Posizionamento del DID rispetto ai poli urbani di Milano e Pavia



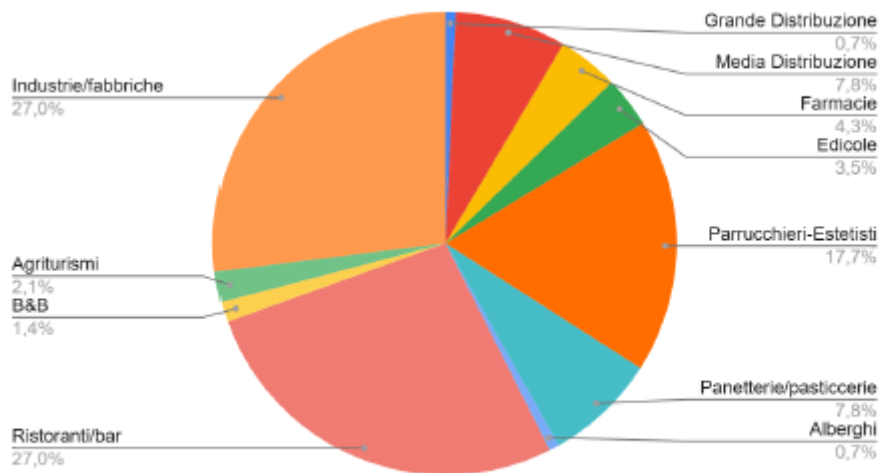
IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DEL DISTRETTO

Il sistema del lavoro presenta le seguenti caratteristiche:

- ≈ Tasso di occupazione stabile, con una prevalenza di impieghi nel settore agricolo, manifatturiero e nei servizi.
- ≈ Pendolarismo elevato: molti residenti lavorano a Vigevano, Mortara, Novara o Milano, sfruttando le infrastrutture di collegamento.
- ≈ Difficoltà nel ricambio generazionale in alcune attività artigianali e commerciali, con la necessità di incentivi per le nuove imprese e per il passaggio generazionale.

In generale il sistema locale del lavoro senza interventi strutturali non traccia una traiettoria particolarmente positiva. Il reperimento della manodopera è il tema che emerge come più delicato, con aziende che non trovano le figure professionali di cui hanno bisogno e i profili più qualificati che non cercano, da tempo, occupazione nell'area. In generale, emerge una sempre più ampia differenziazione, in termini di innovazione e sviluppo, tra piccole e grandi imprese.

COMMERCIO - TOTALE DISTRETTO



Grande Distribuzione	1
Media Distribuzione	11
Farmacie	6
Edicole	5
Parrucchieri-Estetisti	25
Panetterie/pasticcerie	11
Alberghi	1
Ristoranti/bar	38
B&B	2
Agriturismi	3
Industrie/fabbriche /trasformazione	38
TOTALE	141

A) Agricoltura e Settore Primario

L'area del DID ha storicamente una forte vocazione agricola a cui si sono affiancati nel tempo alcuni sviluppi industriali. La polarizzazione del territorio verso i capoluoghi e le città medie vicine, il progressivo abbandono dei piccoli centri abitati – caratterizzati spesso da un'edilizia povera e da stili di vita superati – e lo sfrangiamento di tessuto hanno impattato sulle traiettorie economiche dell'area. Sebbene l'agricoltura occupi ancora in maggior misura la superficie dell'intera area, la specializzazione intensiva ha portato a modifiche importanti nell'assetto produttivo e imprenditoriale. Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, la gestione dei grandi proprietari terrieri prevedeva l'impiego di un importante numero di persone prevalentemente a carattere stagionale. Questo ha fortemente caratterizzato il patrimonio costruito e le sue traiettorie. Più di recente si è assistito da un lato alla meccanizzazione dell'agricoltura – con una importante riduzione della manodopera impiegata e una dismissione dei nuclei di cascina, dall'altro si assiste al fenomeno di grandi aziende che operano sul territorio pur avendo sede altrove, portando a una perdita di relazioni tra agricoltura, paesaggio e ambiente costruito. Inoltre, il mercato del lavoro attuale non offre opportunità occupazionali ai giovani che vorrebbero avvicinarsi al settore. Il settore risicolo è una delle filiere produttive più evolute al mondo: nell'area dell'intera Lomellina sono 60.000 gli ettari coltivati a riso, con circa 1.500 aziende risicole in tutta la provincia. Altra referenza tipica e a marchio è l'Asparago Rosa di Cilavegna.

Sono presenti, comunque, aziende agricole a conduzione familiare, spesso con vendita diretta di prodotti.

L'allevamento è meno diffuso rispetto alla cerealicoltura, ma esistono realtà specializzate nella produzione di carne e latticini.

Un tema centrale, strettamente connesso non solo alla configurazione paesaggistica del territorio ma anche alla tenuta nel tempo del comparto rurale, è la gestione delle risorse idriche: oltre ai grandi fiumi e ai torrenti, l'area è attraversata da una fitta rete di canalizzazione di servizio all'irrigazione e mantenimento dei terreni coltivati. Al tempo del cambiamento climatico, la siccità è però ormai un problema strutturale; di conseguenza è in crescita tra gli attori locali, la consapevolezza della necessità di prepararsi a una realtà nuova.

B) Commercio e Servizi

Il distretto è caratterizzato da una rete di piccoli esercizi commerciali, con una forte tradizione di botteghe storiche e mercati locali. Sono presenti attività di ristorazione e somministrazione legate alla valorizzazione dei prodotti tipici, come trattorie e agriturismi. Il commercio di prossimità risente della concorrenza dei centri commerciali di Parona, Vigevano e Novara, ma offre un'esperienza d'acquisto più personalizzata e legata alla tradizione locale.

Numero imprese CTS 1 gennaio 2025											
	GDO	Superficie Mq	Commercio Media Distribuzione	Superficie Vendita Mq	Farmacie	Edicole	Parrucchieri-Estetisti	Panetterie pasticcerie	Alberghi B&B Agriturismi	Ristoranti/bar	Artigiani fronte strada
CILAVEGNA	-	-	6	3.653,00	2	3	8	2	1	8	5
CASSOLNOVO	-	-	4	4.872,00	2	2	12	4	1	14	20
GRAVELLONA LOMELLINA			1	2.300,00	1	0	4	4	2	11	
PARONA	1	5700			1		1	1	2	5	
TOTALE DISTRETTO	1	5700	11	10.825,00	6	5	25	11	6	38	25

I dati rilevati come presenza/distribuzione degli esercizi commerciali devono considerare anche il rischio di chiusura di alcune realtà, per l'età dei titolari e la mancanza di subentri.

3. LA DOMANDA

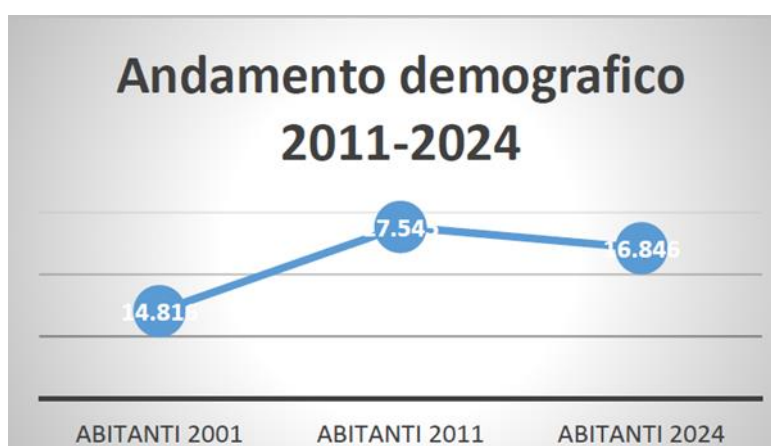
La domanda interna in relazione al sistema CTS

L'analisi dell'evoluzione demografica rappresenta un passaggio fondamentale per inquadrare i diversi fenomeni che si manifestano a livello più strettamente economico. Ciò è particolarmente vero con riguardo al commercio al dettaglio, laddove un esame dell'adeguatezza dell'offerta di servizi commerciali non può prescindere da una valutazione delle principali tendenze demografiche.

Due elementi appaiono particolarmente rilevanti nell'analisi della struttura e dell'evoluzione demografica del Distretto:

- Una costante riduzione della *popolazione residente* nell'ultimo decennio: negli ultimi 10 anni la popolazione residente è complessivamente diminuita intorno alle 1000 unità nei Comuni del Distretto. Il progressivo ridursi della popolazione si riflette inevitabilmente sulla riduzione della domanda potenziale interna di servizi commerciali.
- L'invecchiamento della popolazione: la popolazione del Distretto, nella sua composizione per classi di età, risulta più vecchia rispetto ai dati provinciali.
 - *L'indice di vecchiaia della popolazione*, calcolato rapportando la popolazione con più di 65 anni agli under 15, è infatti 229 su un dato provinciale di 216.3.
 - *L'indice di natalità*, che rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti è di 5,35 su un dato provinciale di 6.

L'incremento dell'indice di vecchiaia si riflette sulle potenzialità di sviluppo dell'offerta commerciale, sia dal punto di vista della tipologia di prodotto/servizio, sia dal punto di vista della quantità di prodotto/servizio richiesto: l'invecchiamento della popolazione, infatti, da un lato, comporta una generale tendenza al decremento della domanda di beni rispetto a quella di servizi, dall'altro, nel caso di alcuni comparti, tende a incidere pesantemente sulle unità di consumo potenziali e quindi sulla dimensione della domanda di beni e dei servizi stessi. Con una popolazione più anziana, inoltre, il servizio di prossimità riacquista crescente centralità: prossimità sia relativamente ai formati della distribuzione moderna (superette e piccoli supermercati), sia relativamente agli esercizi di vicinato specializzati alimentari e non alimentari.



La domanda esterna – presente o ipotetica

Per stimare la possibilità di sviluppo dell'attuale rete della distribuzione commerciale è sicuramente utile valutare quanto l'offerta esistente sia in grado di rispondere alle esigenze potenziali di acquisto della popolazione residente e gravitante.

L'offerta attuale si connota esclusivamente attraverso la presenza di esercizi di vicinato, prevalentemente di tipo alimentare legato alla somministrazione di cibi e bevande e la verifica che si andrà ad operare riguarda l'attivazione potenziale di medie strutture di vendita.

L'analisi di mercato su domanda e offerta viene sviluppata separatamente per quanto riguarda di generi alimentari e non alimentari, considerando la diversità di abitudini d'acquisto che connotano i due settori merceologici.

Per i consumi alimentari, la dimensione del punto di vendita è una componente essenziale della sua attrattività, ma anche il fattore accessibilità/distanza tra luogo di residenza e punto vendita riveste un'importanza fondamentale, soprattutto per i generi di prima necessità, di acquisto quotidiano o comunque frequente (pane, carne, latte, frutta, verdura, ecc.), che vengono preferibilmente cercati in esercizi vicini alla propria abitazione.

Al contrario, per l'acquisto di generi non alimentari e soprattutto per gli acquisti non frequenti, generalmente i consumatori sono disposti a sostenere tempi di viaggio più lunghi.

Nell'ultimo decennio le abitudini di acquisto sono sempre più influenzate dalla necessità di raggruppare gli acquisti, sia per motivi di risparmio del tempo, sia perché i consumatori hanno una maggiore disponibilità a spostarsi.

Si assiste perciò a una differenziazione delle abitudini di acquisto che non si legano esclusivamente alle caratteristiche del prodotto, ma anche al canale attraverso cui acquistarlo (il punto vendita).

Il consumatore ricerca sempre di più le agglomerazioni di offerta tendenzialmente complete e in grado di rispondere a tutte le proprie esigenze.

A questa domanda rispondono in prima istanza i grandi insediamenti extra urbani, in grado di risolvere, in un unico luogo, le necessità di approvvigionamento del consumatore.

Conseguenza diretta di questo è l'indebolimento del comparto commerciale tradizionale, che ha visto una costante contrazione della propria quota di mercato nel corso degli anni, a vantaggio delle attività più moderne e competitive.

I dati riferiti a realtà comunali e provinciali hanno evidenziato che l'assenza di un moderno canale distributivo non comporta una crescita dei consumi attraverso i canali tradizionali, ma un allontanamento del consumatore dal comune di residenza per rivolgersi altrove.

Questa condizione, anche se su base empirica, può ragionevolmente essere riscontrata anche sul territorio del Distretto, per cui si è proceduto a sviluppare una indagine mirata.

A fronte dei risultati ottenuti, il Distretto ha sviluppato una programmazione specifica.

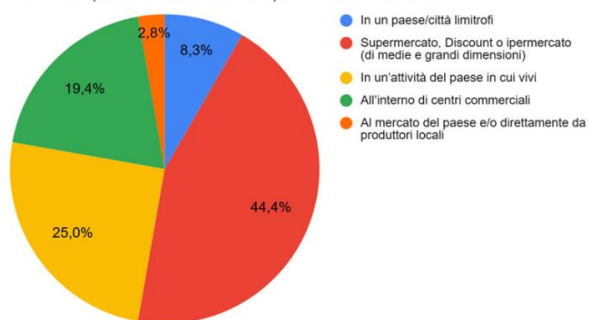
Analisi abitudini d'acquisto e grado di soddisfazione dei cittadini

Ad ulteriore supporto è stata condotta una analisi qualitativa rivolta ai consumatori del Distretto.

L'indagine somministrata ai cittadini del costituendo Distretto del Commercio tra i comuni di Cilavegna, Parona, Gravellona Lomellina e Cassolnovo ha evidenziato un quadro articolato delle abitudini d'acquisto, dei bisogni insoddisfatti e delle aspettative rispetto all'offerta commerciale locale.

Dall'analisi dei grafici emerge che la popolazione tende ancora a rivolgersi ai negozi di prossimità, sebbene la frequenza degli acquisti risulti influenzata dalla tipologia merceologica e dalla percezione di qualità e convenienza. In particolare, le attività legate ai beni di prima necessità mantengono un ruolo centrale, ma la presenza di alcune categorie commerciali è carente o addirittura assente in alcune realtà, come evidenziato nei commenti dei numerosi cittadini che segnalano la mancanza di panifici, macellerie, fruttivendoli. La limitata varietà dell'offerta rappresenta uno degli elementi che più frequentemente induce i residenti a rivolgersi a centri commerciali esterni o al commercio online.

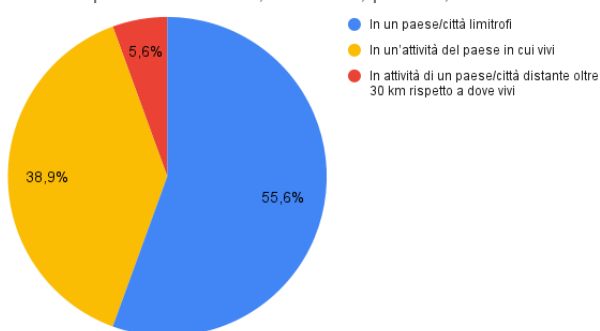
Dove acquisti abitualmente i prodotti alimentari?



Dove acquisti i servizi per la persona (parrucchiere, estetista, barbiere, ecc.)?



Dove acquisti servizi di bar, ristorante, pizzeria, ecc.?

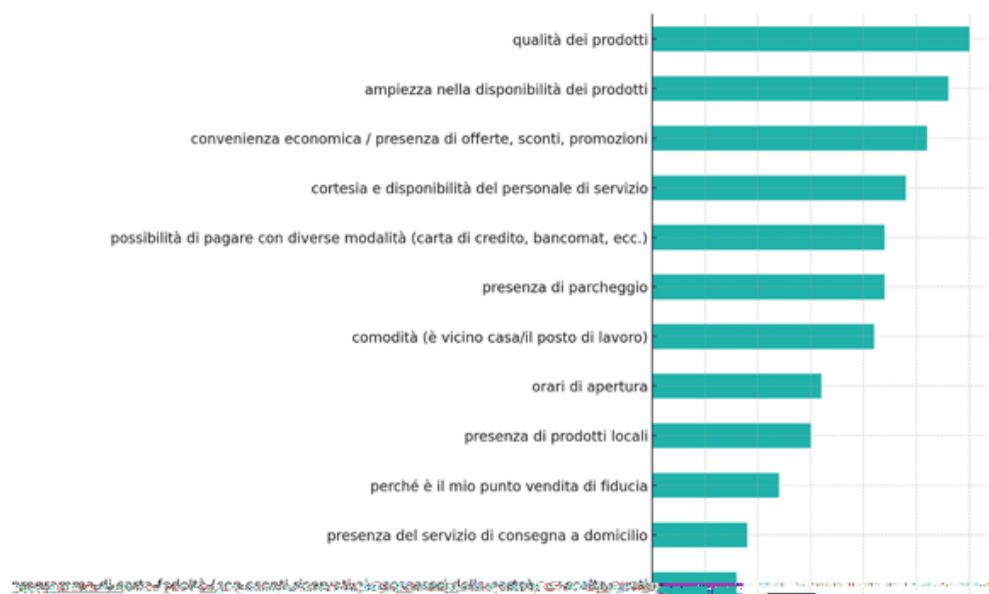


Fattori di attrazione

I fattori che maggiormente influenzano la scelta di acquistare nei negozi locali sono: la qualità dei prodotti, la convenienza dei prezzi, la cortesia e la disponibilità del personale e la vicinanza.

Al contrario, iniziative promozionali occasionali o l'estetica dei punti vendita sembrano avere un peso minore nelle decisioni di acquisto. È emersa inoltre l'importanza, per i cittadini, di orari di apertura più estesi – soprattutto serali per bar e gelaterie – e dell'incremento dei servizi a domicilio, particolarmente richiesti da anziani e lavoratori con orari flessibili.

Importanza dei fattori di attrazione dei negozi nel proprio Comune



Grado di soddisfazione e principali criticità

Il livello di soddisfazione generale risulta medio-buono, con però alcuni nodi critici ricorrenti:

- Prezzi percepiti come elevati rispetto alla grande distribuzione
- Scarsa varietà dell'offerta merceologica
- Orari di apertura ritenuti poco flessibili, soprattutto per chi lavora fuori Comune
- Mancanza di luoghi di incontro per giovani e famiglie, funzione che i bar e le gelaterie locali potrebbero potenziare
- Abbandono di immobili commerciali sfitti o chiusi che penalizzano l'immagine complessiva dei centri urbani

Non da ultimo, i cittadini auspicano una maggiore collaborazione tra i commercianti e una più intensa attività di promozione del commercio locale, anche attraverso incentivi e campagne di fidelizzazione.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
- Rete di negozi di vicinato radicati nel tessuto urbano - Fiducia tra commercianti e residenti - Presenza di attività storiche in alcuni settori - Centralità territoriale	- Limitata varietà di offerta merceologica - Prezzi non competitivi rispetto alla GDO - Scarso utilizzo di servizi a domicilio - Carenza di spazi di aggregazione commerciale e culturale - Scarsa collaborazione tra commercianti - Orari di apertura non rispondenti alle esigenze moderne
Opportunità	Minacce
- Incentivi all'apertura di nuove attività - Programmi di rigenerazione urbana - Campagne di marketing territoriale - Incremento dei servizi digitali e a domicilio - Collaborazioni pubblico-privato	- Crescita della concorrenza online e dei centri commerciali - Spopolamento e invecchiamento della popolazione - Rischio di desertificazione commerciale - Riduzione del potere d'acquisto

Conclusioni e proposte operative per il Distretto

L'analisi condotta evidenzia che il tessuto commerciale locale nei Comuni di Cilavegna, Parona, Gravellona Lomellina e Cassolnovo possiede ancora solidi punti di forza: il rapporto di fiducia tra residenti e commercianti, la prossimità dei servizi, la presenza di attività storiche radicate nel territorio.

Tuttavia, permangono criticità rilevanti, quali la limitata varietà merceologica, i prezzi percepiti come non competitivi, la carenza di servizi a domicilio e la rigidità degli orari, l'insufficienza di spazi commerciali integrati come luoghi di aggregazione.

Se non affrontate, queste debolezze rischiano di alimentare fenomeni di desertificazione commerciale, aggravati dalla concorrenza di grandi centri e dall'invecchiamento della popolazione residente.

Le proposte di azioni prioritarie presentate dai consumatori.

Per costruire un Distretto dinamico e attrattivo si propongono le seguenti azioni operative:

- Ampliamento e diversificazione dell'offerta commerciale incentivando l'apertura di negozi di prima necessità mancanti (panetterie, macellerie, fruttivendoli) e promuovendo nuove formule commerciali ibride (bazar locali, negozi multiservizio).
- Politiche di prezzo e fidelizzazione, per esempio, creando un circuito di sconti o raccolte punti tra commercianti aderenti o lanciando campagne per valorizzare la qualità dei prodotti locali.

- Estensione dei servizi con consegne a domicilio e ritiro in negozio (anche serale) e promuovendo orari più flessibili, in particolare per bar, gelaterie e negozi di prossimità.
- Rigenerazione urbana e valorizzazione degli spazi. Sono risultati importanti per i cittadini la riqualificazione dei locali commerciali sfitti anche attraverso bandi o agevolazioni fiscali e la creazione di piccoli poli commerciali e spazi di aggregazione (es. aree food, mercatini).
- Digitalizzazione e marketing territoriale. Non è da sottovalutare l'uso dei social o dei nuovi media per i commercianti, che avranno bisogno di supporto in tal senso. Importante sarà la realizzazione di campagne coordinate di promozione del Distretto, evidenziando le eccellenze locali e l'offerta commerciale.
- Collaborazione e governance condivisa. Il primo passo del nuovo Distretto sarà la costituzione di una cabina di regia tra Comuni, associazioni di categoria e commercianti per pianificare eventi, iniziative e investimenti.

C) Artigianato e Piccola Industria

Il tessuto produttivo locale comprende aziende artigiane nel settore della falegnameria, lavorazione del ferro e della ceramica.

È presente una piccola ma dinamica filiera della trasformazione agroalimentare (molini, riserie, panifici artigianali).

In comuni come Gravellona Lomellina e Parona sono presenti panifici artigianali che producono pane e dolci tipici, contribuendo alla conservazione delle tradizioni culinarie locali.

Parona in particolar modo è famosa per le "Offelle di Parona", biscotti tradizionali a base di burro e zucchero, la cui produzione è un vanto dell'artigianato dolciario locale e diverse pasticcerie offrono degustazioni. Famosa a Parona è la "Sagra dell'Offella", il primo fine settimana di ottobre, la cui prima edizione risale al 1969.

D) Turismo e Cultura

La Lomellina è una delle aree pianeggianti per eccellenza della Lombardia, un mosaico di acqua e di terra, in cui le vie di fuga sono gli argini, i camminamenti appena rialzati sono limite e tratto d'unione. Il territorio è punteggiato dal microcosmo raccolto di piccoli centri abitati e di grandi cascine. La sua storia risiede nel lavoro degli uomini, che da più di mille anni si sono adoperati per livellare i dossi di sabbia e ciottoli modellati dalle piene dei suoi tre fiumi (il Sesia, il Ticino e il Po), le conche, gli avvallamenti, per convogliare rogge e canali.

Cultura, storia, tradizione e natura sono i tratti distintivi di una offerta turistica che potrebbe diventare un fattore rilevante per lo sviluppo del nuovo Distretto sia per i fattori propri che per quelli dell'area di contorno. Tutto il territorio lomellino è uno "scrigno" di tesori d'arte e architettura medievali e rinascimentali come città d'arte, castelli, antichi borghi e luoghi di culto antichissimi; con oltre 25 fra abbazie, castelli, chiese e palazzi nobiliari si può considerare una "piccola Loira" nel Nord Italia; le sue strade ripercorrono lunghi tratti del cammino dei pellegrini della Via Francigena e qui furono combattute indimenticate battaglie del Risorgimento italiano della seconda metà dell'Ottocento (come Palestro, Confienza e Mortara);

I pregiati prodotti agroalimentari locali e "a km zero" (riso, asparagi, fagioli, cipolle rosse di Breme, zucche, salumi d'oca, le offelle di Parona, ecc.) frutto della antropizzazione del territorio si affiancano quelli degli habitat naturali che stanno lentamente ricostituendo il loro originario equilibrio biologico attraverso la conservazione delle biodiversità botaniche e faunistiche.

Con riferimento al turismo storico-artistico e religioso, la Lomellina è attraversata trasversalmente (da Palestro, via Mortara, sino ad arrivare al capoluogo pavese) dalla Via Francigena, ovvero quel fascio di strade e sentieri che nel Medioevo partivano da Canterbury, attraversavano la Francia e raggiungevano Roma, centro della cristianità. La Via Francigena – che ha rappresentato per secoli il tratto d'unione e il canale delle

comunicazioni e degli scambi culturali tra le regioni europee, anticipando di mille anni i valori dell'Unione Europea - dal 2004 è riconosciuta come Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa.

Il distretto ha un potenziale turistico in crescita, grazie alla vicinanza al Parco del Ticino e alla presenza di percorsi cicloturistici e naturalistici.

Gli eventi culturali e folkloristici, come la Fiera dell'Asparago di Cilavegna e le iniziative artistiche di Gravellona Lomellina, attraggono visitatori e favoriscono l'economia locale, così come la tipica Offella di Parona, simbolo gastronomico del paese, viene celebrata con eventi e fiere locali ed è spesso protagonista di eventi promozionali legati ai prodotti tipici della Lomellina. Oggi il biscotto viene prodotto da diversi laboratori artigianali della zona, seguendo la ricetta tradizionale.

Il territorio cerca di aprirsi verso forme di turismo lento, sostenibile e strettamente connesso alla propria storia e cultura: in relazione a ciò, per quanto riguarda la valorizzazione del territorio dal punto di vista del turismo e della fruizione (branding e marketing territoriale), si registrano all'oggi alcune iniziative di promozione che, tuttavia, appaiono ancora poco coordinate. Si registra, nonostante i tentativi, ancora a una spiccata frammentazione delle iniziative legate al turismo lento e sostenibile nell'area, che potrebbero essere invece efficacemente messe a sistema attraverso un necessario sforzo di cooperazione tra comuni ed enti/associazioni. A questo dovrebbero tuttavia corrispondere progetti territoriali capaci di prefigurare un diverso uso del territorio che sia attrattivo anche per degli usi ricreativi ed ambientali.

In questo processo, un rilevante punto d'attenzione per tutto l'ambito lomellino riguarda la ridotta dotazione di strutture ricettive: nel complesso, si contano 40 strutture ricettive, per il 68% di natura extra-alberghiera (*bed & breakfast*, agriturismi, alloggi in affitto, case-vacanze, ecc.), a fronte di un totale di circa 700 posti letto. Nei quattro comuni del DID è presente solo una struttura recettiva.

4. I FATTORI DI ATTRAZIONE

“L'abitare non avviene dove si dorme e qualche volta si mangia, dove si guarda la televisione e si gioca col computer domestico; il luogo dell'abitare non è l'alloggio. Si abita la città soltanto; ma non è possibile abitare la città, se la città non dispone per l'abitare, e cioè se non “dona” luoghi”¹.

Il fattore che più connota e colpisce il territorio del Distretto Pianura connessa è una sorta di armonia diffusa dei luoghi e degli spazi, sia urbani che rurali, una dimensione di continuità in cui il disegno della pianura penetra anche nei borghi e li connota, così come le architetture urbane, che spesso sono una diversa soluzione della storica imprenditorialità agricola, si allungano fuori dei nuclei abitati nelle cascine e nelle ville storiche. La quasi totalità delle costruzioni può essere fatta risalire alla tradizione della pianura lombarda: distribuzioni, elementi decorativi, tipologie accomunano gli edifici. Il paesaggio agrario contorna i borghi con un mosaico ben strutturato di elementi la rete irrigua, le bordure arbustive e arboree dei campi, l'orditura dei campi, la rete delle strade interpoderali al servizio delle attività agricole, le cascine singole e aggregate, pievi e cappelle che segnano il vuoto con sottili, isolati, campanili. Di notevole pregio e valore è la rete irrigua: il Naviglio Sforzesco, la roggia Mora, uno dei più antichi esempi di “interconnessione” di fonti idriche diverse, il Naviglio Langosco, costruito nel XVII secolo e infine il Canale Cavour. Lungo i canali e i cavi minori si sviluppano impianti vegetali a filare con importanti funzioni ambientali, per la tutela della biodiversità e paesaggistiche, lungo i percorsi interpoderali.

Questa armonia, pur con le sue “falle”, è uno degli elementi distintivi del Diretto, e ne diventa fattore particolare, elemento spendibile in termini di qualità della vita e attrattività turistica.

Tra le architetture civili più rilevanti, notiamo:

- Il Castello di Cassolnovo: edificato nel XIV secolo è un esempio di fortificazione rurale visconteo-sforzesca. Presenta una pianta quadrata con corte centrale, quattro torri angolari e una torre d'ingresso dotata di ponte levatoio. Le facciate sono decorate con motivi geometrici a losanghe rosse e bianche. Nel XVI secolo, il castello fu restaurato dai Gonzaga di Mantova.

¹ Massimo Cacciari “Nomadi in prigione” 2004

- Villanuova di Cassolnovo: una frazione storica con oltre mille anni di storia, caratterizzata da architetture rurali e atmosfere d'altri tempi.
- Il Castello di Gravellona Lomellina: situato nel centro storico del paese, risale al XIV-XV secolo. Costruito in mattoni a vista, presenta una struttura lineare con una torre all'estremità. Sebbene oggi sia in parte inglobato in abitazioni private, conserva elementi architettonici che richiamano i castelli viscontei di pianura.
- Giardino dei Conti Barbavara di Gravellona Lomellina: giardino storico progettato alla fine del 1700 da un architetto inglese su commissione del nobile Andrea Ferraris. Questo giardino all'inglese è aperto al pubblico in occasioni speciali, come la festa del Santo Patrono e le giornate FAI. Situato all'interno del Parco dei Tre Laghi offre un ambiente suggestivo per passeggiate e relax.
- Villa Braghieri-Albesani di Cilavegna: una residenza storica che testimonia l'architettura signorile della zona.
- Piazza Nuova di Parona: inaugurata nel 1989, ha ridato un nuovo volto al centro del paese.

Il XIX secolo ha lasciato in eredità i segni dell'importante crescita industriale avvenuta in quel periodo storico nel territorio cassolese. Tali "resti" sono oggi riconoscibili e importanti, e sono rappresentati dagli edifici industriali e dai quartieri operai.

In concreto nel territorio di analisi si riconoscono due importanti edifici industriali insediati durante la rivoluzione industriale e descritti precedentemente: l'ex Skiatos nel capoluogo in via Roma e l'ex filatura Crespi & Gianoli nella frazione di Molino del Conte. Quest'ultimo insediamento industriale ha portato alla creazione delle case operaie che ancora oggi permangono caratterizzando il territorio in cui s'insediano.

Tra le architetture religiose:

A Cilavegna

- Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo: costruita nel 1775 su progetto dell'architetto Giuseppe Castelli di Alessandria, la chiesa presenta una grande navata con tre campate a pianta curvilinea. L'interno è caratterizzato da uno stile barocco sobrio, con un imponente altare maggiore in marmi pregiati.
- Santuario di Sant'Anna: unico santuario non mariano della Lomellina, è dedicato a Sant'Anna. La sua origine è legata a un affresco venerato nel XVI secolo. All'interno si trovano altari dedicati a varie figure sacre e una grotta che richiama quella di Lourdes.

A Gravellona Lomellina

- Chiesa di Santa Maria Assunta: fondata nel 1598 e consacrata nel 1617, la chiesa ha subito vari interventi nel corso dei secoli, mantenendo uno stile barocco. La facciata neobarocca è arricchita da lesene, timpani e statue.

A Parona

- Chiesa di San Siro: situata nel centro del paese, questa chiesa è un punto di riferimento per la comunità locale. La sua struttura architettonica riflette le influenze stilistiche della regione, con elementi che richiamano il barocco lombardo. Da anni non più utilizzata per le funzioni religiose, il cui campanile è considerato simbolo di Parona, essendo stato scelto come emblema raffigurato sulle confezioni delle "Offelle di Parona"
- Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo

A Cassolnovo

- Chiesa di San Giorgio Martire con scurolo di San Defendente
- Chiesa di San Bartolomeo Apostolo
- Chiesa di San Giacomo, Beata vergine di Monterocco, e chiesuolo di San Martino
- Chiesa di Molino del Conte e chiesuolo della Beata Vergine Addolorata
- Chiesa di San Martino di Tours

- Chiesa di Villareale San Carlo Borromeo

Cilavegna ospita il Museo della Civiltà Contadina: conserva strumenti e oggetti della tradizione agricola locale, offrendo uno sguardo sulla vita rurale di un tempo.

Parchi, Reti ciclabili e percorsi

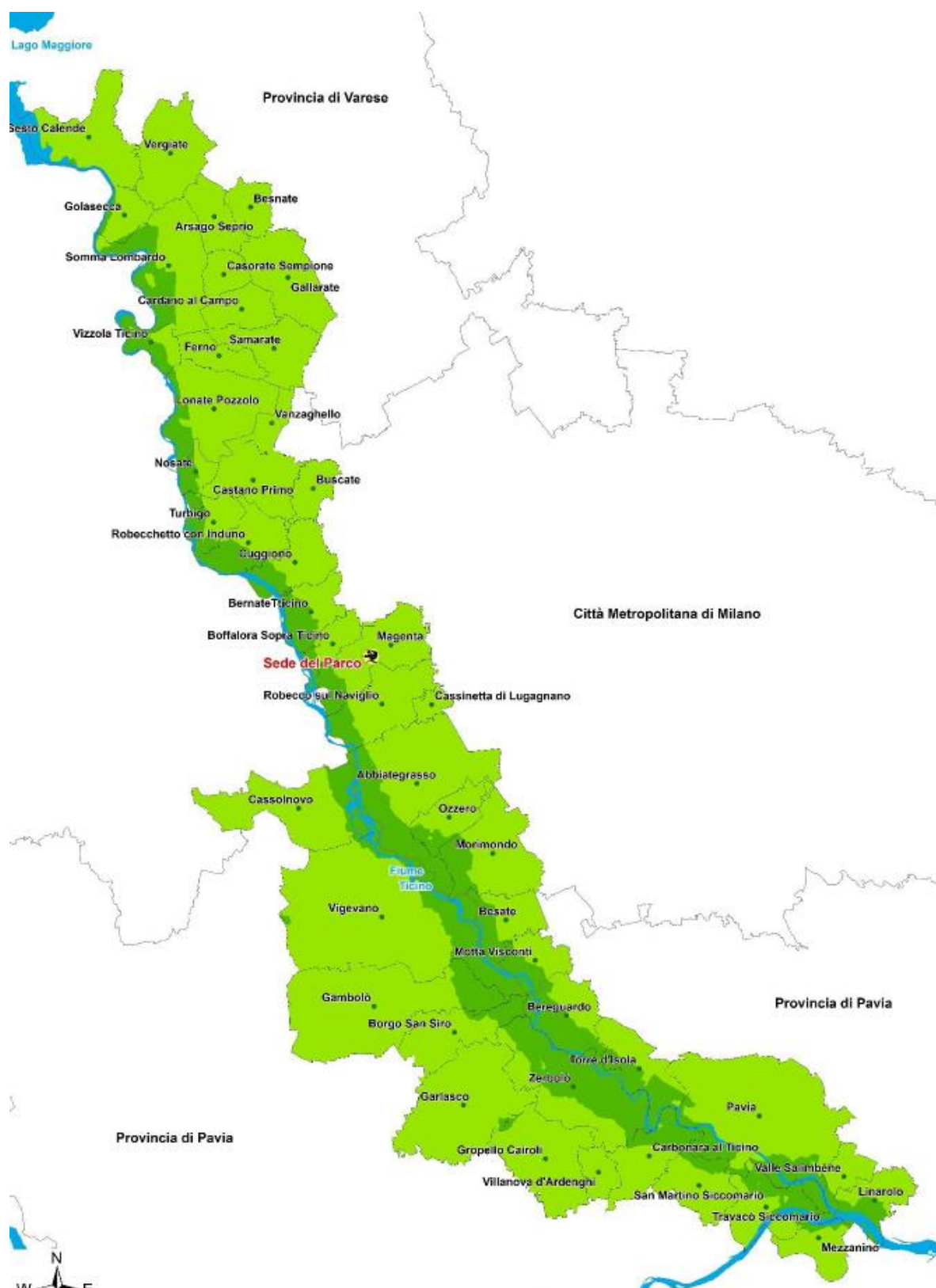
Il Distretto del Commercio è attraversato da una rete di percorsi ciclabili, parchi e corsi d'acqua ideali per attività all'aria aperta. Parona-Cilavegna sono collegate da un tracciato pianeggiante che collega i due comuni, ideale per ciclisti di ogni livello e per passeggiate a piedi; recenti studi condotti da associazioni di trekking hanno stabilito un tracciato che da Milano porta fino alle colline dell'Oltrepò e del tortonese, asse di penetrazione quanto mai interessante per strutturare una proposta organizzata di bike tourism, considerando che buona parte del DID rientra nel Parco del Ticino, che offre percorsi ciclabili e sentieri immersi nella natura. Il fiume Ticino scorre a nordest dell'area di Distretto nel territorio comunale di Cassolnovo.

Il Parco ha strutturato e gestisce il sistema delle Vie Verdi, reti sentieristiche del Ticino che permettono ai visitatori di ampliare la conoscenza del territorio, tra cui le Vie Verdi dei Laghi e le Piste ciclabili e sentieri del Parco Ticino Piemontese e del Lago Maggiore.

Il DID ospita diverse emergenze ambientali: il Parco Comunale 3 Laghi, a Gravellona Lomellina, oasi naturalistica di 20 ettari con tre laghi artificiali, aree picnic, percorsi per mountain bike e osservazione della fauna. Il parco è stato realizzato trasformando risaie in un'area verde ricca di biodiversità; la Riserva Naturale Bosco della Partecipanza a Cilavegna, area verde ideale per escursioni e passeggiate nella natura e il Bosco Acqualunga a Parona, una zona semipaludosa caratterizzata da corsi d'acqua sorgiva e da vegetazione, nei pressi del quale ha trovato la sua collocazione il Parco Nuovi Nati.

Il Parco Comunale 3 Laghi ospita eventi come la "Notte delle Anime", una serata che combina arte, musica e gastronomia locale.

Il Naviglio Langosco, canale storico del XVII secolo che attraversa Cassolnovo e Torrente Terdoppio contribuiscono al sistema idrico.



Parco artistico di Gravellona Lomellina - Gravellona Lomellina Paese d'Arte, Natura e Fantasia

Una menzione speciale nel Distretto va al Parco Artistico di Gravellona Lomellina, noto anche come GravellonArtistica, è un progetto unico che ha trasformato il comune di Gravellona Lomellina in una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto. Questo parco artistico si estende oltre le aree verdi, coinvolgendo l'intero tessuto urbano del paese. Dal 1992, grazie all'iniziativa del pittore Luigi Regianini, Gravellona Lomellina ha intrapreso un percorso di valorizzazione artistica che ha coinvolto artisti locali e internazionali.



Il paese è conosciuto come "paese d'arte" per le opere d'arte che decorano edifici e spazi pubblici e sono disseminate per le vie del paese e includono: Murales e affreschi sulle facciate delle case, con storie e tradizioni locali e originali installazioni artistiche: cabine elettriche trasformate con occhi e orecchie, paletti delle piste ciclabili decorati, figure in ferro battuto sui tetti e mosaici sui marciapiedi. Queste opere sono mappate e descritte sul sito ufficiale www.gravellonartistica.com, offrendo ai visitatori un percorso guidato attraverso l'arte del paese.

5. ANALISI SWOT

L'analisi SWOT sintetizza l'attività di comprensione delle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e del sistema socioeconomico e produttivo e la integra con le indicazioni sui bisogni di sviluppo raccolte nel percorso di coinvolgimento degli stakeholder di riferimento. Gli elementi sono stati suddivisi in alcune principali categorie:

- ≈ Contesto e idealità di luogo
- ≈ Aspetti ambientali-paesaggistici
- ≈ Aspetti agricoli
- ≈ Accessibilità e mobilità
- ≈ Asset turistici
- ≈ Commercio e servizi
- ≈ Eventi e iniziative
- ≈ Situazione e trend sociodemografici e socioculturali
- ≈ Gestione coordinata
- ≈ Polarità competitive

CATEGORIE	PUNTI DI FORZA	MINACCE
Contesto e idealità di luogo	Consolidato tessuto sociale e associativo cittadino	Contrazione della popolazione - sfilacciamento delle relazioni - perdita di identità
	Buona qualità della vita, qualità ambientale e degli spazi pubblici.	Arredi e spazi da rinnovare e ammodernare in alcune aree
Aspetti ambientali-paesaggistici	Sistema delle garzaie e delle risaie, che rendono l'area un sito fondamentale a livello europeo ed extraeuropeo per quanto riguarda le popolazioni di ardeidi e la loro nidificazione.	Siccità come fattore di degrado delle aree naturali aggravato dal possibile conseguente abbandono della risicoltura come necessaria componente degli equilibri ambientali del territorio.
	Presenza di un ecosistema ottimamente strutturato, tra i migliori dell'intera pianura padana lombarda, caratterizzato da elevata dotazione e buona disposizione delle tessere di risorsa ambientale, basso grado di disturbo delle aree antropiche, eccezionale dotazione di corridoi ecologici a striscia.	Graduale riduzione degli impianti arborei, con conseguente perdita dei servizi ecosistemici da questi erogati (es. produzione, attività di regolazione dell'ambiente naturale e ruolo di tipo ricreativo-culturale attraverso la diversificazione del paesaggio agrario), e sostituzione delle superfici arborate con seminativi, con impatti sotto il profilo irriguo-pedologico e criticità nella gestione dell'acqua a livello di sistema.
	Presenza di una maglia irrigua tra le più capillari e importanti per portata a livello regionale, legata a doppio filo con l'efficienza del comparto agricolo. Si tratta di una vera e propria "matrice ecologica" a rete che innerva il territorio e funge da elemento di connessione ecologica.	Riduzione nell'erogazione dei Servizi Ecosistemici del territorio con conseguente impoverimento ambientale ed economico.
	Pavia è la 1° Provincia produttrice di riso in Europa, con circa 80mila ettari coltivati e 1.500 aziende agricole attive: tra Lomellina e Pavese si concentra oltre il 35% delle risaie in Italia.	Fragilità del territorio rispetto alla disponibilità irrigua, in particolare vista l'esigenza di approvvigionamento della risorsa extra-comprendorio.

CATEGORIE	PUNTI DI FORZA	MINACCE
Aspetti agricoli	Sistema agricolo della Lomellina evoluto in termini di produttività, con particolare riferimento alla meccanizzazione, alla presenza di una filiera, alla qualità delle infrastrutture rurali, alle dimensioni aziendali medie, capacità professionale e know-how diffuso.	Esigenza di continua manutenzione della rete irrigua per il mantenimento del suo stato di funzionalità e di gestione delle falde acquifere per fronteggiare i periodi di siccità.
	Presenza di esperienze concrete nel campo della diversificazione del reddito agricolo mediante attività agrituristiche, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.	Scarsa propensione a iniziative aggregate nel settore agricolo.
	Presenza di prodotti tipici e di eccellenze produttive locali, con imprenditori agricoli dotati di conoscenze specialistiche molto approfondite nei settori di competenza.	Debolezza infrastrutturale e difficoltà di collegamento con l'area metropolitana milanese, penalizzante per le attività di turismo rurale e per la vendita diretta di prodotti agricoli, oltre che per l'insediamento di nuove attività.
	Il settore agricolo e gli operatori che lo animano sono caratterizzati da buona professionalità e propensione all'investimento, in un'ottica di continuo ammodernamento e riposizionamento sul mercato	
Accessibilità e mobilità	Posizione di cerniera tra l'area metropolitana milanese e l'area Sud della Lombardia.	Il territorio non è facilmente accessibile in diversi modi (auto, autobus, treno). Necessità di valorizzazione delle fermate della rete su ferro e su gomma con l'introduzione di servizi (commerciali e non). Frazioni scollegate rispetto ai principali centri e attività economiche
Asset turistici	Presenza di attrattori turistici, soprattutto naturalistici. Crescita del turismo ciclopedonale, green e slow Riscoperta delle Destinazioni «vicine» a seguito delle limitazioni causate anche dalla pandemia da Covid-19 Presenza di itinerari ciclopedonali Possibilità di praticare vari sport outdoor anche grazie ai centri sportivi comunali. Prossimità con i Poli urbani di Milano, Pavia e Vigevano.	Turismo prevalentemente di giornata. Scarsa strutturazione della proposta turistica. Ridotta notorietà della Destinazione. Presenza ridotta di strutture ricettive.

CATEGORIE	PUNTI DI FORZA	MINACCE
Commercio e servizi	Presenza di una rete del commercio locale consolidata e resiliente Presenza di varie tipologie di commercio	Necessità di una maggiore innovazione dei punti vendita. Necessità di punti vendita di beni di prima necessità su tutto il territorio distrettuale. Ridotto coordinamento tra gli operatori. Dispersione delle attività commerciali sul territorio. Forte concorrenza di medie e grandi strutture di vendita, localizzate a pochi minuti dal Distretto. Invecchiamento dei titolari e mancanza di subentri.
Eventi e iniziative	Buona presenza di eventi (culturali, commerciali, enogastronomici, ecc.)	Ridotto coordinamento per la strutturazione di un'offerta comune. Eventi rafforzabili in termini di capacità d'attrazione. Ridotta connessione tra l'offerta commerciale e gli eventi e quindi necessità di connettere l'offerta commerciale agli eventi.
Situazione e trend sociodemografici e socioculturali	Riscoperta o ritorno alla prossimità. Ritorno della domanda ai valori della tipicità e al riconoscimento delle piazze e dei quartieri come luoghi di relazione e di scoperta delle bellezze "vicine a casa". Minore propensione dei residenti agli spostamenti per l'acquisto. Sviluppo di servizi digitali a basso costo anche per i piccoli operatori (es. consegna a domicilio o prenotazione «click and collect»). Propensione delle attuali amministrazioni a investire nei servizi alla popolazione e ad attivare forme di sinergia e collaborazione.	Tendenza al peggioramento nel fenomeno dello spopolamento e ridotta attrattività del territorio come destinazione di vita per giovani e nuovi residenti per effetto della riduzione dell'offerta di servizi. Congiuntura economica generale negativa, aggravata sia dalla fase post emergenziale sia dall'inizio del conflitto in Ucraina (2022) e conflitto israelo – palestinese (2023) Dinamica negativa dei redditi e conseguente attenzione alla convenienza di prezzo che va a svantaggio dell'offerta di vicinato. Riduzione della propensione al consumo. Marginalizzazione economica dell'area e aggravio del divario economico-sociale e demografico rispetto agli standard regionali, con l'innescio di una spirale regressiva sempre più marcata. Progressiva diffusione dell'eCommerce e abbattimento delle barriere culturali al suo utilizzo. Incertezza sulla situazione a venire e timori nella frequentazione di luoghi pubblici. Difficoltà ad attrarre nuovi insediamenti produttivi nel territorio.

		Desertificazione dei servizi (anche di base come negozi alimentari, artigianato, ecc.), soprattutto nei centri di minori dimensioni.
		Tasso di disoccupazione superiore alla media provinciale e regionale e mercato del lavoro con significativi elementi di ritardo rispetto alla media regionale (bassa partecipazione al mondo del lavoro e prevalenza della quota dei pensionati tra le non forze di lavoro).
		Livello di istruzione significativamente inferiore rispetto alla media regionale.
		Sistema formativo poco efficace e fondato su metodi e contenuti tradizionali e ancora non allineato alle esigenze formative manifestate dal tessuto imprenditoriale locale (competenze e professioni).
Gestione coordinata	Recupero delle necessarie economie di scala su alcune funzioni centrali, in particolare sulla comunicazione e il marketing d'area Messa in rete degli operatori tra loro e coordinamento con gli interventi di altri soggetti (Comuni, Associazioni, ecc.) per amplificare i risultati delle singole attività	Visioni particolaristiche, a tutti i livelli, non più rispondenti ai nuovi modelli di sviluppo a rete

Il Posizionamento: la sfida della convergenza tra commercio, socio/residenziale e turismo

Il posizionamento del Distretto è stato sviluppato partendo dai numerosi punti di forza dello stesso e dalla analisi delle vocazioni commerciali e turistica.

Il punto centrale è che, come abbiamo visto nel corso dell'analisi, ci troviamo di fronte a quattro comuni con una discreta rete commerciale, di somministrazione e con un potenziale turistico interessante, uniti ad un discreto sistema sociale; la sfida strategica del Distretto è quella di far consolidare ed incrementare questo posizionamento.

Per quanto concerne il Commercio possiamo affermare che sia presente una discreta rete di negozi di vicinato, grazie soprattutto al forte attaccamento della popolazione al territorio, che ha tenuto vivo il commercio tradizionale e ha limitato lo sviluppo della distribuzione moderna. Il Turismo è il settore con il posizionamento potenziale migliore, anche se non percepito, grazie ad un ventaglio variegato di attrattori, alcuni dei quali anche discretamente affermati.

Di sicuro è il settore che più facilmente potrebbe incrementare il proprio posizionamento, sfruttando anche le sinergie agevolate dalla costituzione del Distretto, e fare, di conseguenza, da traino agli altri settori. Il posizionamento quindi del comparto turistico, seppure focalizzato in modo pressoché esclusivo sul segmento degli escursionisti, è medio tendente al medio-alto dal punto di vista della vocazione turistica e pienamente medio dal punto di vista della vocazione commerciale.

La sfida del Distretto è quello di realizzare una progressiva convergenza del posizionamento delle tre componenti dell'offerta: commercio, servizi e turismo.

Il posizionamento obiettivo mira, attraverso interventi sinergici, ad unificare questi posizionamenti in uno unico in cui tutta l'area distrettuale si rafforza significativamente lungo tre obiettivi strategici:

-  Migliorare la qualità della vita e generare attrattività per nuovi residenti.
-  Creare sviluppo economico e commerciale.
-  Sviluppo di itinerari che connettano attrazioni, eccellenze produttive e attività commerciali.